

IL SONDAGGIO CISE-SOLE 24 ORE

Lavoro e sviluppo sono le priorità Ma c'è sfiducia verso la politica

Roberto D'Alimonte e Fabrizio Forquet ▶ pagina 12

Lavoro e sviluppo le priorità

Per il 65% degli italiani sono i problemi da risolvere, ma c'è poca fiducia nella politica

**I problemi. Al terzo posto l'immigrazione, al quarto i partiti.
No deciso alle moschee, apertura sul voto locale per gli stranieri
Centro ago della bilancia in Senato. Sopra il 10% Udc-Fli-Api,
con questa legge elettorale determinanti per la maggioranza**

POLITICA BOCCIATA

Quasi la metà del campione giudica entrambe le coalizioni incapaci di trovare una soluzione ai principali nodi del Paese

LA SPINTA FEDERALISTA

Il 70% sostiene di essere abbastanza o molto d'accordo con l'affermazione che le tasse dovrebbero restare alle regioni

di **Fabrizio Forquet**

C'è una grande questione nel Paese che è al centro delle preoccupazioni degli italiani: è la crescita economica. E soprattutto una crescita che sia in grado di generare occupazione. Se c'era bisogno di una conferma, eccola nel sondaggio realizzato dal Cise, il Centro di studi elettorali della **LuiSS**, per il Sole 24 Ore. Al primo posto della classifica dei problemi «più urgenti che un governo deve affrontare oggi in Italia» sventa di gran lunga il «lavoro». Al secondo, poi, lo sviluppo economico precede tutte le altre questioni. Immigrazione compresa, che pure in queste ultime settimane è stata al centro dei riflettori su tutti i media.

È un dato tanto più signifi-

cativo se si considera lo smarrimento dell'opinione pubblica che emerge in altre parti del sondaggio. Con la ormai consueta indecisione nelle preferenze partitiche, la disillusione verso le forze di governo ma anche la frammentazione del voto verso i partiti di opposizione, dai quali continua a non emergere un'alternativa chiara.

L'economia e la politica

È scavando all'interno di quel voto sulle priorità da affrontare che si individua una chiave di lettura che unisce i due giudizi, quello economico e quello politico. Il lavoro e lo sviluppo sono in primo piano nelle preoccupazioni degli italiani rispettivamente con il 54% e il 10%, ma quegli stessi cittadini-elettori faticano a trovare un soggetto politico in grado di affrontare la loro priorità.

Prendiamo il lavoro. Quando si domanda al campione selezionato dal Cise quale parte politica «sarebbe più capace di affrontare questo problema», quasi la metà degli italiani risponde che «nessuna delle due lo sarebbe». Lo stesso avviene con lo sviluppo economico. È il 44% a dirlo nel primo caso, il 40 il secondo. E poco importa se poi, come è scontato, il 24% dice che sul lavoro il centro-sinistra è più attrezzato del centro-destra

contro solo il 13 che ha la tesi contraria; mentre sulla crescita economica le percentuali si invertono, con il 24 a favore dell'attuale maggioranza e il 16 per l'opposizione.

È un giudizio di condanna della politica tout court quello che emerge. Tanto che il funzionamento della politica scala la quarta posizione tra i problemi principali del paese, collocandosi dietro i tre big già citati, e doppiando per esempio la questione giustizia, che malgrado i riflettori dei media non supera il quinto posto.

L'aspirazione a "far da sé"

Una sfiducia verso i partiti che si riflette probabilmente anche in un'altra convinzione degli italiani. Anzi due. Entrambe a forte valenza federalista. La prima: ogni regione dovrebbe poter regolare con proprie leggi la sanità e la scuola. La seconda: i soldi delle tasse dovrebbero restare agli enti territoriali perché li amministrino da soli. Nel primo a caso a dirlo è il 65 del campione, nel secondo si sfiora addirittura la quota del 70 per cento.

Sono dati che non lasciano dubbi. La sfiducia nella capacità della politica nazionale di affrontare e risolvere le priorità socio-economiche del Paese si traduce nell'aspirazione a "fare da soli", a con-

segnare gli strumenti delle decisioni alla politica locale. Ed è un sentimento che, un po' a sorpresa, unisce tutto il paese. È più forte al Nord, come è ovvio, in particolare nel Nord-Est, ma interessa anche il Sud, con cifre in favore dell'autonomia locale che sfiorano anche in questa zona del paese il 60%. Solo al Centro, e qui pesa evidentemente il centralismo della capitale, il sentimento federalista appare attenuato, ma siamo comunque oltre il 50%.

Se poi si incrocia questa aspirazione a far da sé con gli orientamenti politici, il risultato cambia di poco. Anche in questo caso la voglia di gestirsi da soli le proprie tasse appare diffusa. Tra Pdl e Lega è quasi un plebiscito, con l'82% del campione a favore, ma anche il 70% degli elettori centristi e il 52% di quelli di centro-sinistra condividono questa aspirazione.

Immigrazione

Per chiudere un risultato significativo che emerge in relazione all'immigrazione. Il sondaggio ha testato gli italiani su due questioni molto specifiche: il voto amministrati-

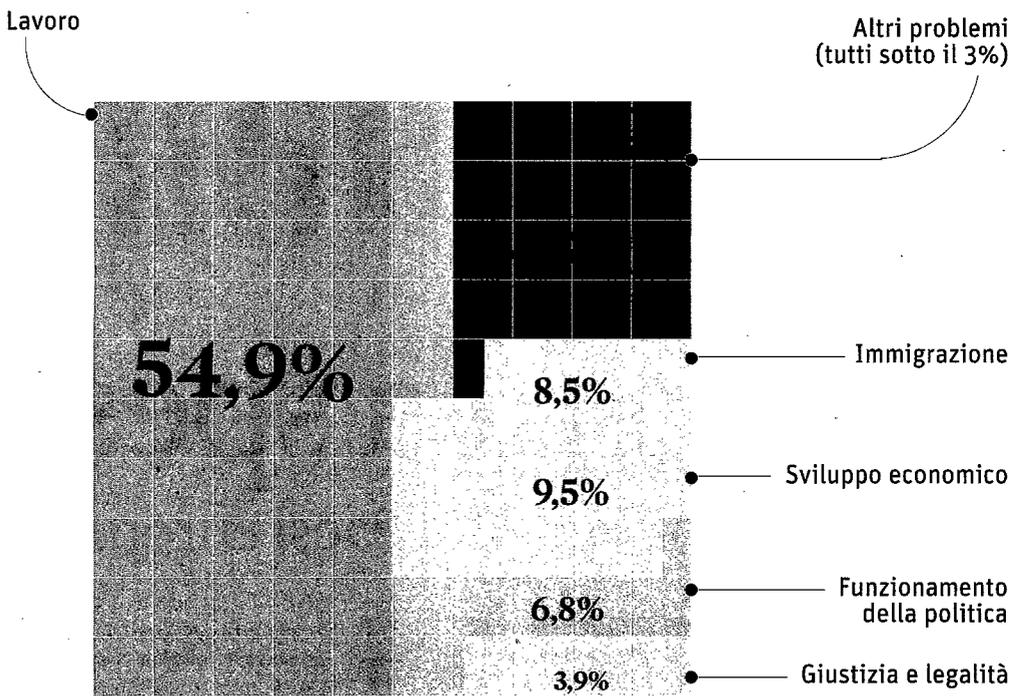


vo agli immigrati regolari e la costruzione delle moschee. Ebbene nel primo caso una nettissima maggioranza (il 76%) si dice a favore, nel secondo una quasi altrettanto netta maggioranza (il 61%) si pronuncia contro. È come se convivessero due sentimenti: la voglia di integrazione da una parte e la diffidenza verso il diverso dall'altra. Sono sentimenti in apparenza contraddittori, ma forse no: sono il segno di un disagio, ma anche della volontà di superarlo. È forse un passo avanti nella giusta direzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La preoccupazione per l'economia

Secondo Lei, qual è il problema più importante che un Governo deve affrontare oggi in Italia? (1 sola risposta)



IL SONDAGGIO

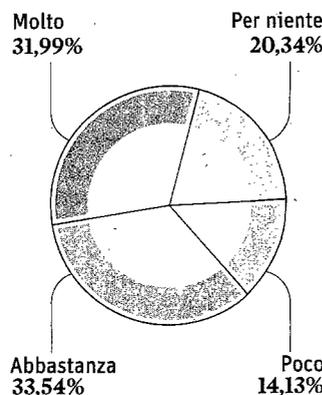
Il sondaggio è stato effettuato con metodologia CATI tra il 14 e il 18 Aprile 2011 su un campione nazionale di 1500 intervistati rappresentativo della popolazione italiana maggiorenne per sesso, età, area geografica (a livello provinciale considerando la differenza tra comune capoluogo e comuni non capoluogo). Margine massimo di errore (al livello fiduciario del 95%): 2,53%

Chi sarebbe più capace di affrontare questo problema?

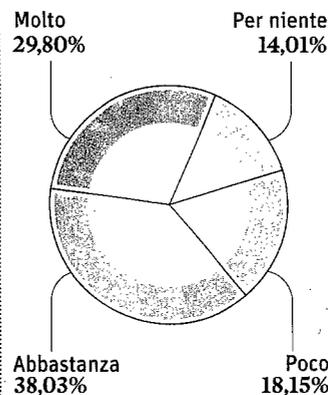
Valori in percentuale

	Lavoro	Sviluppo economico	Immigrazione
Una coalizione di centrodestra	13,17	24,62	29,57
Una coalizione di centrosinistra	24,46	16,55	7,91
Entrambe sarebbero altrettanto capaci	17,11	14,68	26,97
Nessuna delle due sarebbe capace	43,78	40,66	33,41
Altro	1,48	3,49	2,14

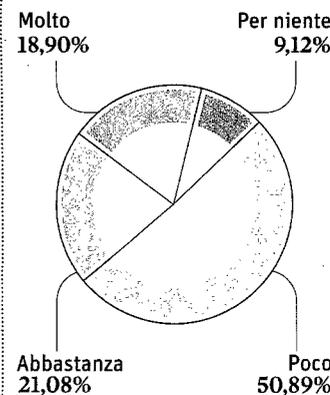
Ogni regione dovrebbe poter regolare con proprie leggi la sanità e la scuola



I soldi delle tasse dovrebbero restare alle regioni per amministrarli da sole



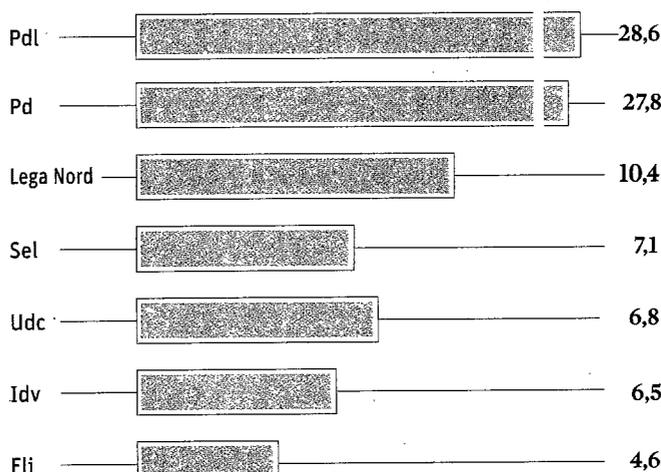
Oltre alla scuola pubblica, lo stato deve finanziare anche la scuola privata



Centrosinistra avanti, Pdl primo partito

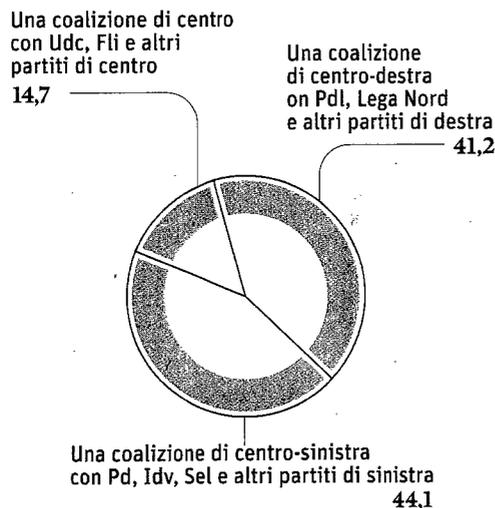
Il centrosinistra (Pd+Sel+Idv) si conferma avanti: lo sceglie oggi il 44,1% degli italiani contro il 41,2% che sceglie la coalizione di centrodestra (Pdl+Lega). Il Pdl resta comunque il primo partito: 28,6% contro il 27,8% del Pd. Il buon risultato del centrosinistra si deve alla crescita o alla tenuta del vendocialiano Sel (che si porta a quarto partito con il 7,1%) e dell'Idv (6,8%). La coalizione di terzo polo cresce al 14,7% (più della somma dei tre partiti che lo compongono) configurandosi come ago della bilancia in Senato per la formazione di qualsiasi governo. Infine il nodo alleanze: il 40% dell'elettorato Pd abbandonerebbe Bersani se si alleanse con il Terzo polo escludendo la sinistra

Stima dei voti ai partiti rilevanti, intervallo in %

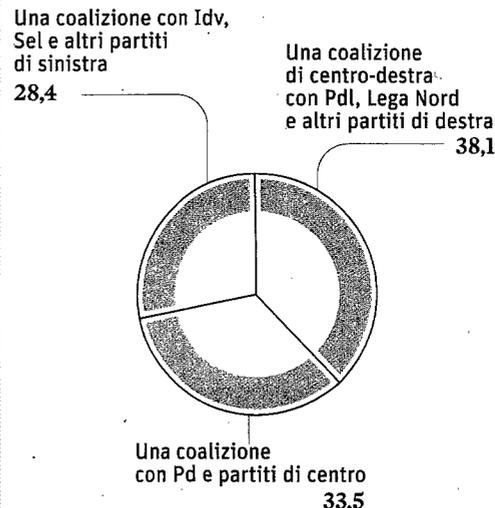


Nota: Non vengono riportati i dati dei partiti con un valore rilevato inferiore all'errore statistico di campionamento che nel caso di questo sondaggio è pari al 2,5%

Se dovesse scegliere solo la coalizione, lei per quali di queste tre voterebbe?



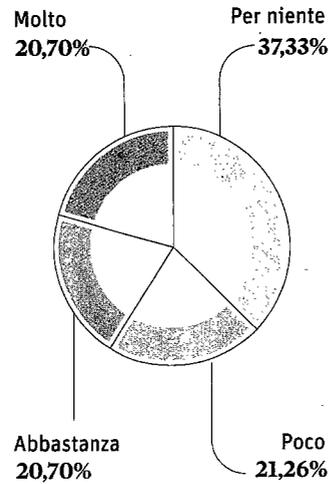
E se il Pd si alleanse con il centro senza la sinistra, per quali di queste tre coalizioni voterebbe? intervallo in %



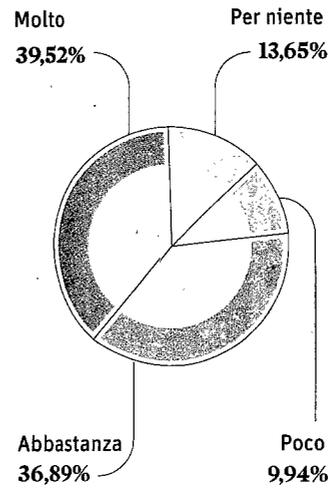
Aborto tema sensibile

Se il 58% degli italiani non toccherebbe la legge 194 che regola l'interruzione volontaria di gravidanza, ben il 42% si dice abbastanza o molto d'accordo con l'affermazione "Bisogna rendere l'aborto più difficile". Confermata poi l'ambivalenza nei confronti degli immigrati: oltre il 75% è d'accordo nel dare ai lavoratori stranieri il diritto di voto alle amministrative, ma oltre il 60% boccia la costruzione di moschee sul territorio italiano

Bisogna rendere più difficile l'aborto



Gli immigrati regolari che pagano le tasse, dovrebbero poter votare alle elezioni per il sindaco del comune dove abitano



E' giusto permettere ai musulmani di costruire delle moschee sul territorio italiano.

